

Carissimi genitori, il Signore vi dia pace!

In questa V Domenica di Quaresima, in accordo con le catechiste, abbiamo voluto prendere in esame, per farlo diventare poi, oggetto di riflessione per voi e per i vostri ragazzi, la catechesi che papa Francesco ha rivolto al mondo intero Venerdì 27 Marzo 2020, in occasione dell'eccezionale momento di preghiera, nel quale il Papa ha concesso lo straordinario dono della remissione dei peccati e dell'indulgenza plenaria a tutti coloro che l'avessero desiderato dal profondo del loro cuore.

Mi è sembrato importante rilevare almeno due cose che per noi formatori e per voi genitori sono fondamentali, dal momento che ci sono stati affidati questi ragazzi perché ne curassimo la formazione umana e cristiana.

✚ Il primo aspetto che viene posto alla nostra attenzione è l'importanza della **"Fede"**, più volte il Papa citando il Vangelo proclamato poco prima, ha richiamato queste parole: **"Perché avete paura, non avete forse ancora fede!"** Come ho sempre sottolineato, il nostro compito primario è trasmettere, formare i nostri ragazzi, affinché cresca in loro la fede.

Non ci interessa che ricevano i sacramenti, se poi non rendiamo loro capaci di attuare nella loro vita la dinamica tipica del seme, il quale dopo essere stato piantato, va curato, perché a suo modo e a suo tempo, porti frutto. Soltanto così, potranno vivere la loro vita futura senza le paure paralizzanti che la storia ci riserva, ed essere così capaci di attraversare le tempeste quando queste si presenteranno, sapendo dove trovare le energie necessarie.

✚ Il secondo aspetto riguarda la bellissima chiave di lettura che il Papa ci ha dato, attraverso gli occhi e il cuore di credenti, della storia nella quale stiamo vivendo.

**«Perché avete paura? Non avete ancora fede?»**. Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

Il consiglio che vi do è questo, leggete e meditate voi per primi, questa catechesi, poi condividete con i vostri ragazzi quello che vi colpisce maggiormente. Così potremo aiutare loro e noi ad entrare in questo momento storico, comprendendone il senso, evitando di farlo passare come un tempo solo negativo e insignificante, in realtà dovremmo poter uscire da questo periodo tutti più maturi e pieni di buoni propositi che partono da un cuore convertito. Auguro a voi e a me che questo accada mentre vi benedico di cuore.